

## “COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all’autore”

### FIORDALISO IL GATTINO INDECISO.

Questa è la storia di Fiordaliso, il gattino indeciso.

Fiordaliso era figlio del re e della regina dei gatti nel regno di Zampettopoli.

Il regno era bellissimo: c’erano enormi spazi verdi per correre felici, alberi fatti di gomitoli di lana con cui giocare e case di tanti piani per saltare di qua e di là.

Appena Fiordaliso arrivò in famiglia mamma gatta e papà gatto furono felicissimi: era così tranquillo e adorabile che accettava qualsiasi cibo, qualsiasi gioco, senza lamentarsi. Con il passare dei giorni, e degli anni, i genitori incominciarono a preoccuparsi e capirono che qualcosa non andava. La prima parola che Fiordaliso imparò a pronunciare fu BOH. Di fronte a qualsiasi decisione fiordaliso non sapeva che fare, diceva solo BOH. Spesso rimaneva immobile e incominciava a piangere, perché non riusciva a dire altro e non sapeva mai decidersi. In tutto il regno si parlava di lui, e veniva preso in giro. Fu soprannominato Fiordaliso, il gattino indeciso. I genitori cercarono in tutti modi di proteggerlo, decidendo molto spesso per lui, ma sapevano che presto avrebbe dovuto prendere la sua strada e governare. Chiesero, perciò, consiglio al gatto saggio del regno per capire come intervenire: “solo con un lungo viaggio potrà imparare a prendere una decisione in modo adeguato” -disse il saggio- “deve camminare molto e arrivare nel *villaggio delle buone decisioni*, ma prima dovrà attraversare e superare molti altri villaggi, che potrebbero portarlo sulla strada sbagliata.”

I genitori, anche se spaventati, acconsentirono al viaggio e fiordaliso partì. Il primo villaggio in cui arrivò fu il *villaggio della fretta* e incontrò il gatto Frettolino. “Ciao gatto io mi chiamo Fiordaliso e devo imparare a decidere. Tu cosa mi consigli?” “Ciao Fiordaliso io sono Frettolino, il gatto che sceglie in fretta. Fai come me. Non pensare e scegli velocemente. Adesso, per esempio, decido di saltare su quel ramo senza

pensare.” Ma il ramo era traballante e si stava per rompere. Appena saltò, Frettolino carambolò giù, facendosi male.

Fiordaliso perplesso, non era molto convinto di questa modalità e proseguì il suo viaggio. Dopo poco arrivò nel *villaggio del rimandare* e incontrò il gatto Rimandino, “Ciao gatto io mi chiamo Fiordaliso e devo imparare a decidere. Tu cosa mi consigli?” “Ciao Fiordaliso, sono Rimandino, il gatto che rimanda sempre le sue decisioni. Fai come me. Ho tutti questi bei giochi perché ogni giorno dovrei decidere cosa tenere e cosa buttare ma alla fine dico “decido domani”. Fiordaliso perplesso, guardava Rimandino sommerso da una quantità enorme di giochi, che quasi non riusciva a muoversi. Anche stavolta questa modalità non lo convinceva. Ringraziò, salutò e proseguì il suo viaggio. Finalmente arrivò al *villaggio delle buone decisioni* e incontrò l’ultimo gatto, Ragionino. “Ciao gatto io mi chiamo Fiordaliso e devo imparare a decidere. Tu cosa mi consigli?” “Ciao Fiordaliso sono Ragionino, il gatto che pensa e ragiona prima di prendere una decisione. Fai come me. Di fronte ad una decisione fermati e pensa ad ogni possibilità. Di ognuna devi capire quali sono gli aspetti positivi e negativi e scegliere, alla fine, ciò che ti può dare maggiori vantaggi. È arrivato il momento di provare. Sei di fronte ad un bivio, devi scegliere la strada che ti riporterà a casa. Una strada è veloce ma piena di animali pericolosi, l’altra è più lunga ma sicura. Quale scegli?”

Fiordaliso incominciò a sudare di fronte a questa improvvisa richiesta, ma voleva farcela. Si fermò, pensò attentamente e alla fine disse: scelgo la strada più lunga ma sicura. “Molto bene”- disse il gatto Ragionino-“ Ora sei capace di prendere delle buone decisioni. Puoi tornare a casa.” Fiordaliso felicissimo imboccò il sentiero per tornare a casa. Ci vollero molti giorni ma riuscì ad arrivare al suo regno sano e salvo, senza incontrare animali pericolosi. I genitori appena lo videro gli corsero incontro e lo abbracciarono forte. Il loro figlio era cresciuto e pronto a diventare il nuovo re, per prendere le decisioni migliori per il regno di Zampettopoli.

